

Paola Rossi
Marco Tomassini

MAISL:
Uno strumento per la ricerca bibliografica di area slava
<<http://azalai.cilea.it/maisl/>>

1. MAISL: nascita e sviluppo del progetto

Il MAISL (MetaOPAC Azalai Italiano di Slavistica)¹ nacque nel maggio 2003 come progetto di collaborazione tra AIS², AIB³ e CILEA⁴ con l'obiettivo di fornire alla comunità scientifica degli slavisti uno strumento utile al recupero delle informazioni bibliografiche di area slava.

In particolare si mirava a creare un meta-catalogo, liberamente disponibile in Internet, che consentisse l'interrogazione simultanea ed integrata dei cataloghi *online* di slavistica presenti nelle biblioteche italiane.

Il termine meta-catalogo (o l'equivalente MetaOPAC⁵) designa uno strumento informatico in grado di interrogare cumulativamente cataloghi originati da sistemi di automazione⁶ differenti. Poiché le biblioteche italiane che possiedono collezioni di slavistica utilizzano *software* di automazione diversi tra loro⁷, si rende necessario l'uso di un MetaOPAC per consentirne l'interrogazione integrata.

Rispetto ad un catalogo nazionale partecipato di grandi dimensioni come OPAC Indice⁸ (il catalogo collettivo delle biblioteche italiane che utilizzano il *software* di auto-

¹ Vedi alla URL <<http://azalai.cilea.it/maisl/>>. Ultima consultazione: 28.06.2005.

² Associazione Italiana degli Slavisti. Home-page, <<http://www.humnet.unipi.it/~presais/>>. Ultima consultazione: 18.06.2005.

³ Associazione Italiana Biblioteche. Home page, <<http://www.aib.it/>>. Ultima consultazione: 18.06.2005.

⁴ Consorzio Interuniversitario Lombardo per l'Elaborazione Automatica. Home page, <<http://www.cilea.it/>>. Ultima consultazione: 18.06.2005.

⁵ Acronimo di Online-Public-Access-Catalogue.

⁶ Pacchetti *software* pensati specificamente per la gestione automatizzata dei processi di lavoro tipici delle biblioteche.

⁷ I *software* più diffusi in quest'area sono SBN ed ALEPH ma buona diffusione hanno anche i pacchetti SEBINA e BOOKMARKweb.

⁸ La versione corrente, disponibile alla URL <<http://opac.sbn.it/cgi-bin/IccuForm.pl?form=WebFrame>>, sta per essere sostituita dalla nuova versione <<http://opac.internetculturale.it/cgi-bin/main.cgi?type=field>>. Ultima consultazione: 26.06.2005.

mazione SBN), il valore aggiunto del MAISL consisteva proprio in questa capacità di aggregare oggetti digitali originariamente disaggregati, eterogenei per caratteristiche tecniche e geograficamente distanti, come illustreranno bene le parole di Paola Rossi del CILEA.

I tre attori del progetto recavano ciascuno il proprio specifico contributo alla realizzazione degli obiettivi: AIS, oltre all'indispensabile opera di impulso (segnatamente per iniziativa del prof. Marcello Garzaniti e del dr. Gabriele Mazzitelli), garantiva un sicuro supporto di conoscenze scientifiche; il CILEA, nella persona della dott.ssa Paola Rossi, forniva il supporto tecnologico-informatico mettendo a disposizione il server ed il *software* di meta-interrogazione AZALAI; AIB, ancora con Mazzitelli, assicurava le competenze tecnico-scientifiche necessarie alla realizzazione del meta-catalogo.

Definiti gli obiettivi del progetto ed individuato lo strumento tecnologico (il consolidato MetaOPAC Azalai elaborato presso il CILEA e già ampiamente diffuso nella sua versione di meta-catalogo nazionale generalista e multidisciplinare⁹) si rendeva necessaria la selezione degli OPAC di riferimento, cioè dei cataloghi italiani di slavistica già disponibili in rete che avrebbero potuto essere connessi al MAISL.

Nella prima versione prototipale, il MAISL consentiva l'interrogazione simultanea di 17 cataloghi online:

1. Biblioteca Statale Isontina di Gorizia
2. Biblioteca della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano
3. Polo SBN della Biblioteca nazionale centrale di Roma "Vittorio Emanuele II"
4. Università di Bari. Catalogo collettivo delle biblioteche umanistiche
5. Università di Bologna. Biblioteca Centrale "Ruffilli" della sede di Forlì
6. Università di Bologna. Biblioteca della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e Moderne
7. Università di Bergamo. Biblioteca di Lingue e Lettere
8. Università di Firenze. Biblioteca Umanistica (Lettere)
9. Università di Genova. Centro di Servizio Bibliotecario di Lingue e letterature straniere
10. Università di Milano. Biblioteca del Dipartimento di Studi linguistici, letterari e filologici (Europa centro-settentrionale e orientale)
11. Università di Napoli "L'orientale" (già Istituto universitario orientale). Dipartimento Europa Orientale
12. Università di Padova. Dipartimento di Lingue e Letterature Anglo-Germaniche e Slave
13. Università di Pavia. Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere Moderne
14. Università di Roma "La Sapienza". Biblioteca Accorpata Lingue e Letterature Straniere Moderne

⁹ Vedi alla URL <<http://azalai.cilea.it/mai/>>. Ultima consultazione: 18.06.2005.

15. Università di Trieste. Dipartimento di Lingue e Letterature dei paesi del Mediterraneo
16. Università di Trieste. Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori
17. Università di Urbino. Biblioteca Centrale dell'Area Umanistica

Non sempre si riusciva a connettere al MAISL cataloghi che contenevano solo le registrazioni bibliografiche di area slava perché queste risiedevano entro cataloghi collettivi o di più ampia copertura disciplinare dai quali non era possibile scorporarli, a conferma di un quadro generale nel quale le collezioni di slavistica si configurano spesso non come giacimenti bibliografici autonomi al punto da costituire biblioteche indipendenti, con un proprio catalogo autonomo, ma piuttosto come sezioni o fondi di biblioteche.

Nello stesso periodo in cui nasceva il MAISL, il crescente interesse per i giacimenti bibliografici di area slava disseminati in Italia era testimoniato dalla coeva ricognizione delle collezioni di slavistica presenti nelle biblioteche italiane intrapresa da Marco Tomassini presso la Biblioteca della Sezione di Slavistica dell'Università di Padova (Dip.to di Lingue e Lett. Anglo-Germaniche e Slave).

Il censimento dava quale esito un repertorio *online*¹⁰, ancora oggi ospitato sul sito WEB della biblioteca e periodicamente aggiornato, in cui si fornivano informazioni dettagliate sulle 45 collezioni di slavistica reperite sul territorio italiano: l'indicazione del sito web della biblioteca che ospitava la collezione, informazioni relative alla specifica copertura disciplinare ed alla consistenza della collezione, l'eventuale disponibilità di servizi interbibliotecari (erogazione di prestito interbibliotecario e fornitura di articoli di riviste da parte delle biblioteche proprietarie), la presenza di fondi speciali ed infine la segnalazione dell'OPAC dal quale era possibile interrogare la collezione censita, OPAC disponibili già allora nel 93 % dei casi.

Era naturale che i due progetti si incontrassero; fu subito chiaro che il censimento padovano avrebbe potuto costituire il naturale repertorio di riferimento per l'attività di meta-interrogazione dei cataloghi elaborati dal MAISL.

Quindi la collaborazione tra AIS, AIB e CILEA si estese, per la verità in modo alquanto informale ma efficace, alla Biblioteca di Slavistica dell'Università di Padova: Mazzitelli collaborò con la Biblioteca nell'attività di censimento delle collezioni slave diffuse in Italia e Tomassini a sua volta entrò nello staff del MAISL (per il quale già curava il censimento degli Opac veneti), i cui aspetti tecnico-informatici continuavano ad essere curati da P. Rossi del CILEA.

Nell'autunno 2004 il MAISL abbandonò la fase sperimentale per presentarsi nella sua nuova veste ufficiale che prevedeva:

¹⁰ Vedi alla URL <<http://www.maldura.unipd.it/slavo/biblio/opac-italiani-slavi.htm>>. Ultima consultazione: 18.06.2005.

• un'estensione del numero dei cataloghi connessi: ai 17 iniziali se ne aggiunsero altri 12, per raggiungere i 29 attualmente connessi:

1. Università di Cagliari. Biblioteca interdipartimentale dell'area umanistica
2. Università di Cagliari. B. interfacoltà di lettere e filosofia, scienze della formazione e lingue
3. Università di Cagliari. B. del Dip. di linguistica e stilistica
4. Università di Parma. B. del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere
5. Università di Torino. B. del Dip.to di Scienze del linguaggio e letterature moderne comparate
6. Università di Verona. B. centralizzata "A. Frinzi"
7. Università di Verona. B. del Dipartimento di Germanistica e Slavistica
8. Univ. Cattolica del S. Cuore di Milano. B. centrale
9. Scuola Normale Superiore di Pisa. Catalogo collettivo
10. il catalogo URBE¹¹ dell'Unione Biblioteche Ecclesiastiche di Roma
11. B. civica "Attilio Hortis" di Trieste

Infine, dal Catalogo collettivo delle biblioteche umanistiche dell'Univ. di Bari, troppo generico, venivano disaggregate e connesse al MAISL le sole basi dati pertinenti alla slavistica e cioè il catalogo del Dip. di pratiche linguistiche e analisi dei testi - Sezione orientale ed il Catalogo della Facoltà di Lingue e Letterature straniere.

Nella redazione del repertorio padovano l'attività di selezione delle collezioni di slavistica presenti in Italia era stata molto accurata (erano stati contattati personalmente i bibliotecari ed erano state analizzati i singoli cataloghi) e ciò era garanzia di un buon livello di affidabilità e di pertinenza scientifico-disciplinare nell'utilizzo del MAISL.

• Per evitare il più possibile il fenomeno del "rumore informativo" (il recupero dal catalogo di informazioni non pertinenti ai desideri informativi dell'utente) si decideva, laddove ciò era tecnicamente possibile (er es. con il suddetto OPAC barese) di connettere le sezioni di cataloghi relative al solo ambito slavo in luogo della connessione precedentemente assegnata ad OPAC collettivi; cresceva cioè il livello di specializzazione del catalogo. Purtroppo non tutti i 29 OPAC sorgenti disponevano dei requisiti tecnici necessari per compiere in modo esteso questa operazione di "pulizia informativa" che resta ancora oggi uno degli obiettivi costanti dei curatori.

¹¹ URBE è un MultiOPAC per l'accesso ai cataloghi di molte biblioteche pontificie quali: Accademia Alfonsiana, Ist. Biblico Pontificio, Univ. Pontificia Salesiana, Pontificia Università Urbana, ecc. La pertinenza nel MAISL di questo multi-catalogo, apparentemente estraneo alla slavistica, si giustifica con la presenza in esso del catalogo della B. del Pontificio Istituto Orientale (PIO), dotata di una ricca collezione slava.

• Veniva meglio definito il rapporto tra il MAISL ed il repertorio delle collezioni italiane di slavistica, creando sul web un meccanismo di *link* reciproco tra i due strumenti. Il motivo di questa scelta risiedeva nella volontà di fornire agli utenti del MAISL uno strumento sussidiario di indubbia utilità ai fini dei servizi interbibliotecari (ed altri servizi aggiuntivi), obiettivo ultimo di ogni meta-catalogo.

Infatti l'utente che abbia reperito sul MAISL un documento bibliografico di interesse e desiderasse richiederne il prestito interbibliotecario alla biblioteca presso cui lo ha localizzato, può utilizzare il repertorio "Collezioni di slavistica presenti nelle biblioteche italiane" (richiamabile dal *link* presente sull'interfaccia del MAISL), residente sul server del Polo Linguistico Maldura di Padova in cui per ogni biblioteca censita vengono fornite le modalità di erogazione del servizio (compresa l'eventuale indicazione di una relativa pagina web), laddove questo è disponibile, ricavate spesso tramite il contatto diretto con le singole biblioteche.

Mancando questo strumento ausiliario l'utente avrebbe maggiori difficoltà ad accedere ai servizi interbibliotecari perché non sempre si raggiungono queste informazioni navigando tra le risposte fornite dal MAISL alle nostre ricerche; il meccanismo di visualizzazione (*data-display*) dei risultati è la somma, in sequenza, delle risposte fornite dai singoli OPAC e questi sovente non conducono l'utente in modo lineare ed intuitivo alle pagine di informazione sui servizi interbibliotecari erogati dalla biblioteca proprietaria.

Inoltre, alcune biblioteche non dichiarano neppure sul web le modalità di erogazione del servizio, informazioni che abbiamo invece raccolto e reso disponibili sul repertorio.

• Veniva creata una lista, in forma di pagina web¹² richiamabile dall'interfaccia di ricerca del MAISL, che elencava gli OPAC sorgenti ad esso connessi affinché gli utenti avessero chiara percezione di quali collezioni bibliografiche potessero interrogare.

2. Come funziona lo strumento tecnico

Come sappiamo, le biblioteche i cui patrimoni possono essere d'interesse per gli studi specialistici sono diffuse in tutta Italia, ed i loro archivi bibliografici possono afferire a progetti informativi egualmente diffusi ed indipendenti tra loro. Il Meta-OPAC è un sistema informatico che consente di interrogare questi sistemi bibliografici OPAC in modo cumulativo, ma senza riunire le relative banche dati.

Questo è reso possibile dalla rete Internet (ed in particolare dal protocollo di comunicazione HTTP da essa impiegato) e dai sistemi OPAC stessi, che sono appunto "online", cioè disponibili in questa rete.

¹² Vedi alla URL <<http://azalai.cilea.it/maisl/elenco-OPAC.html>>.

Analogamente ad un OPAC, l'utente del MetaOPAC pone al sistema una richiesta di tipo bibliografico: ad esempio, può indicare l'autore ed il titolo di un documento d'interesse.

I sistemi OPAC sono però tra loro differenti, ed il sistema MetaOPAC avrà una propria componente *software* interna addetta a personalizzare la richiesta bibliografica posta dall'utente verso questi numerosi e svariati sistemi. A questo punto ogni OPAC, opportunamente interpellato, preparerà la propria risposta, ed il MetaOPAC riceverà i vari esiti.

Quanto viene inviato dal MetaOPAC all'utente risulta però presentato in modo consultabile, essendo ogni risposta relativa all'OPAC di provenienza: il MetaOPAC avrà quindi prima gestito l'arrivo delle risposte degli OPAC secondo un meccanismo che ne impedisce l'affastellamento, la cosiddetta sincronizzazione, che consente all'utente di ricevere prima le risposte prodotte più rapidamente da un certo OPAC e giunte prima, attraverso la rete, al MetaOPAC, e poi via via tutte le altre.

A questo punto l'utente ha ricevuto la risposta che desiderava, e che è relativa a diversi punti geografici. Da qui in poi, agendo sui vari documenti elencati, l'utente navigherà verso i sistemi OPAC che hanno originato le risposte, e potrà raggiungere altre importanti notizie: del documento saprà la posizione all'interno della biblioteca, cioè la collocazione fisica del documento che concorre ad individuarlo con estrema precisione, oppure l'utente potrà sapere come contattare la biblioteca, ecc.

A volte l'utente ha subito in linea notizie sullo stato attuale di disponibilità di un certo documento (che gli sarà utile se intende procedere a richiedere il prestito oppure recarsi presso la biblioteca per consultarlo in loco); a volte l'utente potrà procedere addirittura a prenotare in linea il documento.

Più semplicemente, l'utente navigando in rete e dall'OPAC viene a sapere come contattare la biblioteca riguardo a tutte queste possibilità, comprese le condizioni per poter accedere al prestito come lettore. I sistemi OPAC favoriscono la documentazione, a volte svolgendo funzioni anche molto dettagliate in linea, e l'obiettivo di questi sistemi e servizi, OPAC e MetaOPAC insieme, è aiutare l'utente a disporre proprio del libro in mano.

Il servizio fornito dopo il passo della ricerca è dato direttamente dall'OPAC, ma il MetaOPAC ha dato supporto all'utente per istradarsi efficacemente in un mondo ormai ampio e complesso.

Molti altri strumenti MetaOPAC sono stati sviluppati nel corso del tempo dopo la realizzazione dello strumento *software* utilizzato dal MetaOPAC slavistico, e la mutua indipendenza tra i sistemi interconnessi è diventata oggi una caratteristica di questo strumento tecnico rispetto ad altri analoghi. Il nome del *software* è Azalai, una parola del linguaggio del popolo tuareg che descrive i movimenti delle carovane sahariane che attraversavano il deserto portando il sale: nella metafora, gli OPAC sono come le oasi dove avvenivano gli scambi con altre merci. Come le carovane erranti, il motore di rete Azalai conosce le risorse, come comunicarci e poi ottenerne servizi; prima si rivolge separatamente ai vari interlocutori, ed, alla fine, riunisce tutti i frutti raccolti in un unico luogo, cioè presso l'utente: Azalai, cioè "separarsi per poi riunirsi".

3. Usiamo il MetaOPAC

Adesso che conosciamo lo strumento, ne possiamo tentare un utilizzo più consapevole.

Proviamo a localizzare in Italia un libro che è d'interesse per i nostri studi.

Innanzitutto, inseriamo nella pagina i dati bibliografici che permettono di riconoscere questo documento: ad esempio, inseriremo qualche parola del titolo (le parole più discriminanti, togliendo articoli e preposizioni) e il cognome dell'autore.

Ricontrolliamo quanto abbiamo scritto, e diamo l'invio, il che attiverà il *software* Azalai nel modo che è stato descritto. Come sappiamo, la sincronizzazione agirà, e a noi sono presentate le risposte man mano che sono disponibili, accodando in fondo alla pagina quelle che giungono via via successivamente.

Ad un certo punto il sistema invia il messaggio che segnala l'avvenuto completamento: occorre aspettare questo segnale, dopodiché possiamo navigare sui link che ci appaiono più promettenti.

La nostra consultazione della pagina costruita in modo sincronizzato prosegue approfondendo l'analisi su un certo documento navigando "in avanti", e facendo poi ritorno indietro fino alla pagina con il comando Indietro (/Back) del browser; poi possiamo di nuovo ripartire per indagare su un altro documento d'interesse.

Non sempre i documenti elencati andranno incontro a quanto intendevamo cercare: per esempio, potremo trovare documenti che, pur rispettando quanto abbiamo indicato, non corrispondono ai documenti che intendevamo cercare. Cercheremo allora di comporre ricerche che esprimano più precisamente i nostri desiderata, fino a che l'elenco non abbia una buona corrispondenza.

Lo strumento MetaOPAC specializzato, se applicato a biblioteche il cui patrimonio sia ben isolato rispetto al settore specialistico, dà un utile supporto a ricerche intese in senso più ampio, che possano suggerire opere o autori non conosciuti, e non solo mirate alla localizzazione di documenti noti. La preselezione degli archivi connessi, compiuta nei MetaOPAC di settore disciplinare come questo della Slavistica, riduce la presenza in risposta dei documenti che non sono di nostro interesse. Questo effetto positivo risulta più evidente in rispetto ai sistemi MetaOPAC non disciplinari che prevedano ricerche globali, e consente in alcune casi di ottenere buoni esiti per condizioni di ricerca non troppo discriminanti.

Nel MetaOPAC specializzato alla Slavistica l'elenco preselezionato degli archivi è in linea, ottenibile navigando sulle "biblioteche italiane di Slavistica".

4. Il problema della traslitterazione

Non è questa la sede per affrontare in modo esaustivo la *vexata quaestio* della traslitterazione dall'alfabeto cirillico (e derivati) all'alfabeto latino, che in ambito biblioteconomico è fonte di innumerevoli problemi¹³.

¹³ Per una trattazione di taglio biblioteconomico su questo argomento si rimanda alla relazione presentata da Marco Tomassini e Gabriele Mazzitelli al seminario di studi "Da Babele ad Alessandria? catalogazione ed alfabeti non latini", 2.10.2003, Venezia, Fondazione Querini

Come noto, la comunità biblioteconomia italiana da anni dibatte sull'opportunità di adottare sistemi di traslitterazione uniformi, dibattuta com'è tra l'impiego delle

- tavole di traslitterazione RICA - ISO R/9 (tavole di traslitterazione nate in ambito bibliografico italiano) che recepiscono la norma ISO R/9: è il sistema di traslitterazione che dovrebbe costituire lo standard nazionale, come suggerisce la sua presenza nell'appendice VI alle Regole italiane di catalogazione per autore. Lo standard ISO R/9 stabilisce che uno stesso carattere viene traslitterato sempre allo stesso modo, qualunque sia la lingua del testo¹⁴.
- tavole di traslitterazione scientifica, di matrice italo-germanica, diffuse in Italia, Germania, Francia ed altri paesi europei: sono pensate più per le esigenze di rigore filologico della comunità scientifica che per l'ambito biblioteconomico, nel cui campo tuttavia di fatto fanno una concorrenza spietata alle tavole RICA.

La questione della traslitterazione è così controversa che l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane ha istituito un "Gruppo di lavoro per la revisione delle tavole di traslitterazione in ambito SBN"¹⁵, chiamato ad aggiornare lo standard anche nell'ambito della trascrizione dell'alfabeto cirillico.

Limitiamoci quindi ad illustrare qui ciò che è utile ad una fruizione efficace del MAISL.

Le basi dati connesse al MAISL sono frutto di questa dicotomia ed il meta-catalogo non può risolvere problemi che sono alla fonte proprio perché, come già detto, esso non fa che presentarci i dati bibliografici provenienti dai singoli cataloghi.

Abbiamo effettuato sul MAISL alcune ricerche di pubblicazioni il cui titolo contiene grafemi cirillici che possono essere stati traslitterati in modo diverso a seconda del tipo di sistema di traslitterazione adottato dai catalogatori.

In base alle risposte ottenute, che naturalmente hanno valore indicativo, risulta che:

- solo 2 cataloghi (Bibl. Umanistica dell'Univ. di Firenze e Scuola Normale Sup. di Pisa) contengono registrazioni bibliografiche che prevedono esclusivamente l'impiego delle tavole RICA;

Stampalia di Venezia: "Problemi di gestione delle informazioni bibliografiche di area slava", <http://www.maldura.unipd.it/slavo/biblio/relazione_venezia_ott_03.html>. Ultima consultazione: 18.06.2005.

¹⁴ Tavole di traslitterazione consultabili sul sito del Sistema Bibliotecario dell'Università di Verona, <http://fermi.univr.it/biblioteche/04/04TM03NL043_3.asp?NL=43>. Ultima consultazione: 18.06.2005.

¹⁵ Vedi alla URL <<http://www.iccu.sbn.it/tabtrasl.html>>. Ultima consultazione: 18.06.2005.

- 9 cataloghi (due c/o l'Univ. di Bari; due c/o l'Univ. di Verona ed ancora Bergamo, Genova, Napoli, la Fondaz. Feltrinelli di Milano e perfino la B. Isontina di Gorizia dalla quale sarebbe lecito attendersi un pieno adeguamento alle norme RICA in virtù del suo profilo di biblioteca statale aderente al Servizio Bibliotecario Nazionale) prevedono l'uso delle tavole di traslitterazione scientifica;
- il numero prevalente di cataloghi, ben 18, sono il segno più evidente della confusione originata dalla coesistenza di due "norme-non norme" perché contengono al proprio interno registrazioni bibliografiche in cui si assiste all'adozione di entrambi i sistemi di traslitterazione.

È pur vero che in alcuni casi questa eterogeneità è figlia di precise scelte (come per es. nel caso della Biblioteca di slavistica dell'Università di Padova dove si è adottata la traslitterazione scientifica fino al 2000 e quella RICA dal 2001 in poi, con accesso a titoli varianti per la forma non adottata) ma l'*impasse* per l'utente è notevole perché egli è costretto, per avere garanzia di efficacia delle proprie ricerche bibliografiche sul MAISL (così come su qualsiasi altro catalogo italiano), a formulare le proprie richieste due volte: conformemente allo standard RICA e conformemente alle tavole scientifiche¹⁶.

Purtroppo questa situazione è di difficile soluzione perché se anche tutti i catalogatori cominciassero oggi ad adottare i medesimi meccanismi di traslitterazione, l'uniformità si raggiungerebbe solo per le pubblicazioni di nuova acquisizione ed il catalogo storico manterrebbe le proprie ambiguità. La verità è che su questi problemi avremmo dovuto raggiungere un accordo nei lontani anni Ottanta quando si cominciò ad introdurre l'automazione nelle biblioteche italiane.

Oggi i sistemi di automazione più evoluti¹⁷ consentono l'utilizzo di set di caratteri alfabetici diversi da quello latino, compreso il cirillico; ciò significa che potenzialmente potremmo costruire cataloghi con record bibliografici costruiti (e visualizzabili) in caratteri cirillici.

Si azzererebbe così il problema della traslitterazione e l'utente, disponendo di adeguata strumentazione hardware (tastiere "cirilliche"), potrebbe immettere stringhe di caratteri cirillici già in fase di ricerca ed ottenere risposte adeguate dai cataloghi.

L'adozione di simili soluzioni, che cominciano timidamente ad affacciarsi nel panorama italiano¹⁸, spetta ai responsabili dei sistemi bibliotecari ma forse la comunità

¹⁶ Per sapere quali grafemi cirillici possono dar luogo ad ambiguità, a seconda del sistema di traslitterazione adottato, si consulti la "Mappatura dei principali sistemi internazionali di traslitterazione dall'alfabeto cirillico a quello latino", disponibile sul sito WEB della Biblioteca di slavistica dell'Univ. di Padova <http://www.maldura.unipd.it/slavo/biblio/guida_OPAC_PD.html#mappatura>. Ultima consultazione: 28.6.05.

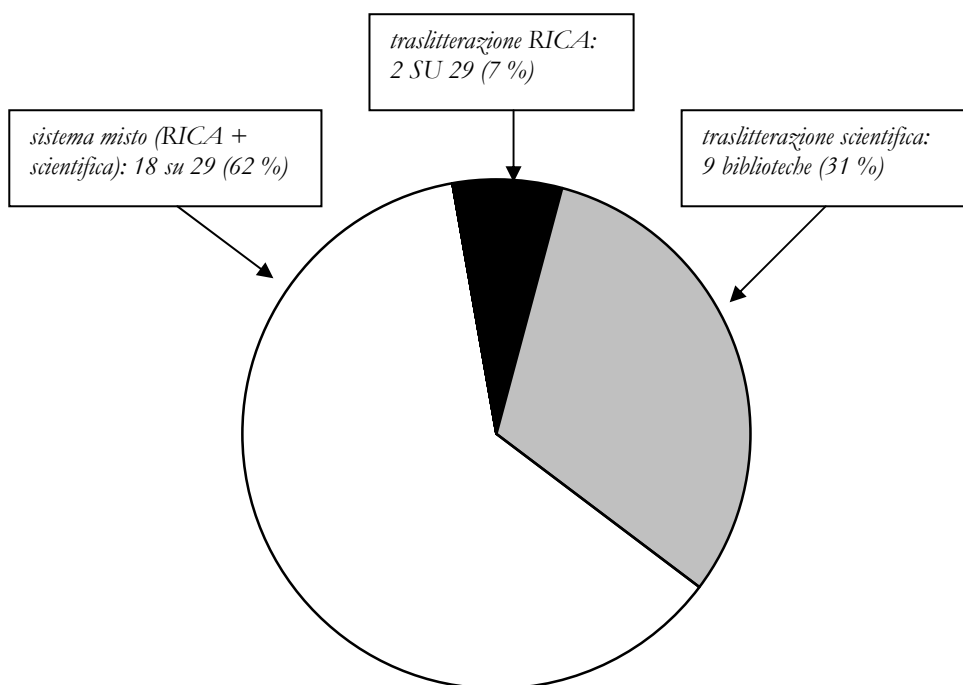
¹⁷ Es.: la versione 16.02 di Aleph.

¹⁸ Recentemente con questa modalità è stato catalogato un fondo slavo presso la Biblioteca dell'Area Letteraria, Storica, Filosofica dell'Università di Roma2, con il sw Aleph.

scientifico degli slavisti potrebbe far leva sulle proprie necessità per promuoverne la diffusione.

Certo è che anche questa soluzione non sarebbe priva di ambiguità dal momento che nei cataloghi si produrrebbe un doppio regime: registrazioni bibliografiche in caratteri latini per il catalogo storico e caratteri cirillici per le nuove acquisizioni. È una soluzione cui forse possono più efficacemente ricorrere quei sistemi o quelle biblioteche che ancora devono automatizzare il proprio catalogo o che non hanno ancora automatizzato il proprio pregresso.

Diffusione dei diversi sistemi di traslitterazione nei 29 OPAC



5. Alcuni dati sulle collezioni slave interrogate dal MAISL

La composizione dei cataloghi per tipologia amministrativa è segnata da una netta prevalenza di cataloghi di biblioteche universitarie (82,75% del totale), a conferma del forte carattere di specializzazione disciplinare del MAISL.

Non conosciamo l'esatta consistenza delle 29 collezioni interrogate dal MAISL.

Tendenzialmente disponiamo di dati certi per quanto riguarda le collezioni unitarie e per quelle che da sole compongono biblioteche dotate di una propria autonomia, anche logistica.

Maggiori difficoltà si incontrano invece nel quantificare il numero dei volumi relativo ai fondi di slavistica che è difficile scorporare dalle collezioni più ampie che li ospitano.

Questi i dati conosciuti¹⁹:

<i>Biblioteca</i>	<i>Nr. monografie possedute</i>	<i>Nr periodici posseduti (correnti + cessati)²⁰</i>
Biblioteca del Pontificio Istituto Orientale	dato non disp.	dato non disp
Biblioteca civica "Attilio Hortis" di Trieste	dato non disp.	dato non disp.
Biblioteca Statale Isontina di Gorizia	5.600	dato non disp.
Biblioteca della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano	12.000	500
Biblioteca nazionale centrale di Roma "Vittorio Emanuele II"	oltre 60000	600
B. della Scuola Normale Superiore di Pisa	620	dato non disp.
Univ. Cattolica del S. Cuore di Milano - B. centrale	85.000	900
Università di Bari - Dip.di pratiche linguistiche e analisi dei testi - Sezione orientale	dato non disp.	dato non disp.
Università di Bari - Facoltà di Lingue e Letterature straniere	dato non disp.	dato non disp.
Università di Bergamo - Biblioteca di Lingue e Lettere	10.000	130
Università di Bologna - Biblioteca Centrale "Ruffilli" della sede di Forlì	dato non disp	dato non disp
Università di Bologna - Biblioteca della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e Moderne	dato non disp	dato non disp
Università di Cagliari -Biblioteca	dato non disp	dato non disp

¹⁹ I dati qui riportati sono ricavati dal repertorio *online* "Collezioni di slavistica nelle biblioteche italiane". Le date di aggiornamento variano a seconda dei casi (v. alla URL <<http://www.maldura.unipd.it/slavo/biblio/opac-italiani-slavi.htm>>) ma in ogni caso sono stati reperiti nel periodo maggio 2003-luglio 2005. Vogliamo precisare che in alcuni casi non si è riusciti a reperirli per difficoltà di contatti.

²⁰ Il dato non si riferisce al numero di testate ma al numero di annate di periodici possedute dalle singole biblioteche.

interdipartimentale dell'area umanistica		
Università di Cagliari - B. interfacoltà di lettere e filosofia, scienze della formazione e lingue	dato non disp	dato non disp
Università di Cagliari - B. del Dip. di linguistica e stilistica	dato non disp	dato non disp
Università di Firenze - Biblioteca Umanistica	30.000	dato non disp
Università di Genova - Centro di Servizio Bibliotecario di Lingue e letterature straniere	14.000	15
Università di Milano - Biblioteca del Dip. di Studi linguistici, letterari e filologici (Europa centro-settentr. e orientale)	40.000	260
Università di Napoli "L'Orientale" - B. del Dip. Europa Orientale	70.000	1.000
Università di Padova - B. della sez. di slavistica del Dip. di Lingue e Letterature Anglo-Germ. e Slave	40.000	440
Università di Parma - B. del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere	3.000	dato non disp.
Università di Pavia - B. del Dip. di Lingue e Letterature Straniere Moderne	5.000	22
Università di Roma "La Sapienza" - Biblioteca Accorpata Lingue e Letterature Straniere Moderne	70.000	200
Università di Torino - B. del Dip.to di Scienze del linguaggio e letterature moderne compara	dato non disp.	20
Università di Trieste - B. del Dip. di Lingue e Letterature dei paesi del Mediterraneo	dato non disp	dato non disp
Università di Trieste - Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori	3.000	15
Università di Urbino - Biblioteca Centrale dell'Area Umanistica	5.000	500
Università di Verona - B. centralizzata "A. Frinzi"	1.000	60
Università di Verona - B. del Dip. Di Germanistica e Slavistica	5.900	dato non disp.
TOT.	459.220	4.882

È utile ricordare che l'entità dei dati suddetti non si riferisce al complesso delle pubblicazioni edite nel settore degli studi slavi e possedute dalle 29 biblioteche italiane connesse al MAISL; poiché infatti molte biblioteche possiedono un congruo numero delle medesime edizioni e ciascuna biblioteca può possedere copie multiple della stessa edizione, le sovrapposizioni non sono infrequenti. Il dato si riferisce in sintesi al numero complessivo di copie possedute dalle 17 biblioteche che hanno fornito i propri dati.

Rammentiamo inoltre che i dati qui riportati fotografano la situazione del MAISL e del repertorio padovano alla data di stesura del presente contributo ma essa è in continua evoluzione, tanto che al momento della pubblicazione la realtà potrebbe essere mutata.

Ad oggi il MetaOPAC MAISL consente agli utenti della rete di effettuare simultaneamente ricerche bibliografiche su una base dati specializzata in studi slavi ricca di 460.000 volumi monografici a stampa e quasi 5.000 annate di periodici; potremmo ragionevolmente stimare numeri molto più ampi se consideriamo che da questa stima sono escluse 11 biblioteche su 29, biblioteche delle quali i redattori del repertorio di Padova, fonte di questi dati, non hanno potuto disporre di dati precisi. Cogliamo anzi l'opportunità fornitaci da questo contributo per invitarvi a comunicarci eventuali dati in vs possesso²¹.

Precedentemente all'avvento del MAISL una ricerca bibliografica su una così ampia base di dati bibliografici avrebbe costretto l'utente ad effettuare ben 29 sessioni diverse di interrogazione su altrettanti cataloghi disseminati nella rete. Un'intollerabile diseconomia di tempo, oggi superata.

Purtroppo non siamo ancora in grado di estendere la meta-interrogazione del MAISL a molte altre importanti raccolte di slavistica presenti in Italia. Il repertorio padovano ne censisce ben 45, molte delle quali rilevanti, come ad esempio le collezioni slave del Sistema Bibliotecario dell'Università di Pisa o dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Problemi di natura tecnico-informatica per il momento ostano alla realizzazione dell'ampliamento delle basi dati interrogate dal MAISL che necessita di precisi requisiti tecnici per effettuare la meta-interrogazione. Il progressivo passaggio di molte biblioteche a sistemi di automazione sempre più evoluti ed interoperabili (in grado cioè di dialogare meglio con sistemi diversi) porterà ad un progressivo miglioramento qualitativo delle prestazioni del MAISL.

L'augurio è ovviamente quello di vedere un giorno un MAISL ricco di milioni di informazioni bibliografiche disponibili per la comunità degli slavisti.

²¹ Potete inviare segnalazioni ai redattori del repertorio Marco Tomassini (m.tomassini@sns.it) o Gabriele Mazzitelli (mazzitelli@biblio.uniroma2.it).

6. *Accessi al sistema*

Il MetaOPAC Slavistica riceve un centinaio di richieste al mese, e di esso si vuol proporre una maggiore diffusione ed utilizzo presso la comunità degli studiosi interessati.

Questo strumento è rivolto a specialisti del campo, ma, per le sue stesse caratteristiche realizzative, è consultabile da qualsiasi punto Internet e anche da parte di un comune navigatore della rete.

Per il carattere della disciplina stessa a cui è applicato, che può riguardare studiosi anche di altra nazionalità, può essere uno strumento che apre alla reciproca conoscenza e comunicazione, intermedie dalle biblioteche stesse e dai proponenti stessi di questo progetto.

Per quanto riguarda le biblioteche connesse, esse sono selezionate e presentate nel repertorio di riferimento, che viene ampliato in continuo, come pure in modo continuativo il gestore tecnico del MetaOPAC si adopera per realizzare le connessioni agli OPAC. In particolare, sono in corso anche dei contatti con biblioteche specialistiche italiane, ma afferenti a sistemi bibliotecari delle nazioni limitrofe all'Italia e ricche di patrimoni d'interesse.

7. *Attività future e linee di sviluppo del MAISL*

Oltre alle attività periodiche di aggiornamento (controllo degli indirizzi e del funzionamento dei cataloghi connessi) che vedono impegnate le esigue risorse umane coinvolte a titolo volontario e gratuito in questo progetto, le possibili linee di sviluppo del MAISL potrebbero essere le seguenti:

- estensione dell'interrogazione ad OPAC stranieri di slavistica;
- connessione del maggior numero possibile dei 45 OPAC di slavistica censiti nel repertorio, purché siano soddisfatti i requisiti tecnici necessari al buon funzionamento del meta-catalogo.

Per quanto riguarda il primo punto, segnaliamo che abbiamo effettuato dei test tecnici di connessione al MAISL di cataloghi slavi compilati in cirillico (ed alfabeti derivati) e ne abbiamo verificato la perfetta compatibilità, senza bisogno di apportare alcuna modifica tecnica al MetaOPAC. Per gestire queste informazioni in cirillico, gli utenti dovranno selezionare sul proprio browser (Explorer, Netscape, ecc.) il set di caratteri appropriato, cioè il cosiddetto set esteso, altrimenti la visualizzazione dei dati sarà imperfetta. Naturalmente, in fase di ricerca, l'utente non potrebbe immettere delle stringhe di ricerca in cirillico che consentano di recuperare anche i medesimi titoli traslitterati in alfabeto latino. Se si immetteranno delle stringhe di ricerca in caratteri cirillici, il MetaOPAC recupererà solo titoli in cirillico; viceversa, se l'utente formulerà ricerche in modalità traslitterata latina, il MAISL fornirà solo titoli traslitterati. Verificheremo se sarà possibile configurare il sistema in modo tale da consentire

all'utente di selezionare dall'interfaccia di ricerca MAISL l'interrogazione dei soli cataloghi cirillici o latini.

Queste prime verifiche tecniche invitano perciò al coinvolgimento di nuove biblioteche, e fanno guardare con favore a scambi documentari e relazioni più ampi. In questo senso sia il progetto che il repertorio possono costituire un'opportunità di cooperazione per la comunità sottesa.

È naturale che le risorse che potranno in futuro essere investite nei progetti di sviluppo saranno proporzionali ai livelli di diffusione e fruizione del MAISL.

Riferimenti:

Coloro che desiderassero contattare i curatori del MAISL per porre quesiti, segnalare malfunzionamenti o nuovi cataloghi online di slavistica di cui fossero a conoscenza e non ricompresi nel repertorio, possono farlo scrivendo a Paola Rossi, (prossi@cilea.it), Gabriele Mazzitelli (mazzitelli@biblio.uniroma2.it) o Marco Tomassini (m.tomassini@sns.it)

Abstract

Paola Rossi e Marco Tomassini

MAISL, tool for the bibliographical research in the slavic studies

This contribution focuses on Slavic bibliographic and catalog matters.

The article authors report about MAISL, the Italian bibliographical meta-catalogue specialized on Slavic studies. The article explain the aim of the project, its origin and development.

Notes on Italian Slavic book collections and libraries, functionalities, use instructions of MAISL and link to related WEB resources are given, too.